

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA CORRUZIONE

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" - pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30.03.2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato ufficialmente nominato nella persona del Direttore artistico della Fondazione Flavio Vespasiano prof. Cesare Scarton con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 06.09.2015.

In base alla normativa vigente, il Responsabile:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013).

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C. Il documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C. del prossimo anno. Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

1. Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei dirigenti / responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Le misure sono state classificate in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive (ove presenti). Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale, reclutamento e conferimento incarichi.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente:

- Sono stati applicati criteri di esclusione dai collaboratori della Fondazione Flavio Vespasiano per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- Per quanto riguarda il personale interno sono stati effettuati tre incontri con il personale per la sensibilizzazione al tema della corruzione, l'analisi e la discussione delle problematiche poste dal piano di prevenzione e del codice etico dell'Ente.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dall'ente:

Sono state definite le procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. La procedura richiede la presentazione di almeno n. 3 preventivi da parte dei fornitori. Nella scelta ci si atterra al preventivo di spesa minore, garantendo al tempo stesso nel conferimento degli incarichi il rispetto dei principi di rotazione, trasparenza e parità di trattamento. In merito a tali punti sopra la Fondazione ha adottato una serie di azioni volte a garantire, attraverso un attento esame, la trasparenza, la legalità e l'integrità delle procedure amministrative in modo da assicurare il massimo rispetto delle norme.

Sono stati effettuati ove richiesto dalla legge i controlli antimafia ed è stato diffuso il codice etico presso i soggetti esterni per creare un contesto favorevole alla prevenzione della corruzione. Sulla base di questo criterio, sono stati affidati gli incarichi per:

- gestione del sito web;
- grafica e stampa manifesti, catalogo, programmi di sala, etc.;
- service per noleggio luci e attrezzature sceniche (leggi, sedie, pedane, etc.);
- espletamento pratiche SIAE;
- noleggio strumenti musicali (pianoforti, cembalo, fortepiano);
- realizzazione soprattitoli per gli spettacoli programmati.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

È stato diffuso e reso pubblico il documento relativo al codice etico di comportamento della Fondazione Flavio Vespasiano.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

È stata avviata una riflessione finalizzata a verificare tetti di spesa per i compensi ai collaboratori, al fine di predisporre un documento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di raggiungere la massima trasparenza e il massimo risparmio possibile.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione
Prof. Cesare Scarton